

OPERA TEATRALE

QUEI PIEMONTESI SUL TITANIC

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'opera teatrale intitolata "Quei piemontesi sul Titanic" si pone come primo obiettivo quello di divulgare la storia dei passeggeri di origine piemontese, che sono realmente periti durante il naufragio del R.M.S. Titanic, il 14 aprile del 1912. Le ricerche condotte sino ad ora da storici ed appassionati hanno fatto emergere il nome di 15 persone originarie di varie città del Piemonte. Tutti furono assunti per svolgere servizio di ristorazione a bordo del transatlantico, alle dipendenze del pavese Gaspare Antonio Pietro Gatti, maître del ristorante *A la carte*. L'opera teatrale, ideata, scritta e diretta da Pierluca Costa, è inedita e porta in scena per la prima volta a livello mondiale la storia degli italiani a bordo del Titanic.

Nella narrazione, in rappresentanza dei 15 camerieri piemontesi, compaiono Vincenzo Pio Gilardino (Canelli), Giovanni Salussolia (Alice Castello), Candido Scavino (Guarene), Battista Bernardi (Roccabruna) e Giacomo Sesia (Cavagnolo), mentre Francesco Luigi Arcangelo Nannini (originario di Marradi, Toscana), è stato scelto in rappresentanza degli altri ulteriori 15 camerieri in servizio provenienti da diverse regioni italiane. Nei dialoghi, in ogni caso, tutti i camerieri di origine piemontese sono nominati. In aggiunta a ciò, alcuni personaggi di fantasia sono affiancati ai camerieri per completare il quadro sociale del Piemonte di quel periodo, includendo storie di migranti e clandestini.

L'evento programmato per il mese di dicembre 2024 si prefigge lo scopo di presentare uno spettacolo teatrale volto a proporre al pubblico le vicende legate a questi piemontesi (tra notizie reali e interpretazioni del regista), narrando in fine tutti gli aspetti drammatici della tragedia, permeati dalle ripercussioni emotive personali dei personaggi legate ai Piemonte e alla cultura piemontese, al periodo socio-economico ad alla realizzazione personale dei migranti.

L'evento sarà rappresentato presso il teatro Benedetto Alfieri di Carignano (To – Via Savoia 50) e sarà interamente gestito dal gruppo teatrale dell'Oratorio Campo-Giochi della parrocchia di San Giovanni Battista e Remigio di Carignano (To). Durante l'evento saranno effettuate delle riprese video al fine di riprendere la rappresentazione teatrale al fine di divulgarla poi gratuitamente attraverso progetti culturali finalizzati alle scuole e alla cittadinanza della regione Piemonte, in collaborazione con associazioni culturali, scuole ed altri enti.

L'opera teatrale ha già avuto un riscontro non soltanto di carattere nazionale (ha stimolato l'attenzione di molte testate giornalistiche), ma anche di carattere internazionale. Il coinvolgimento dei diretti discendenti delle vittime ha portato oggi a dialogare con un italiano residente a Pittsburgh (Pennsylvania – U.S.A.), che è stato raggiunto dalle notizie relative a quest'opera teatrale grazie alle quali ha ottenuto informazioni sulla sua famiglia originaria (Scavino). Anche altre famiglie

piemontesi sono state coinvolte nel progetto perché dirette discendenti delle vittime, come Beppe Crovella (San Sebastiano da Po), Carla Scavino (Guarene), Elena Scavino (Alba) e alcuni cittadini del comune di Roccabruna.

La realizzazione dell'evento ha coinvolto circa 80 persone (tra tecnici, attori, comparse, sarte, scenografi *etc.*, esclusi i collaboratori professionisti esterni), che hanno collaborato gratuitamente all'allestimento, mentre per gli aspetti storici sono stati coinvolti studiosi italiani di fama internazionale, come Claudio Bossi, al fine di garantire nella stesura del copione e nello studio dei dialoghi e delle scene il massimo rispetto della veridicità storica delle vicende rappresentate.

“Quei piemontesi sul Titanic” si è rivelato un progetto teatrale con un impatto notevole sul territorio, per tali ragioni auspichiamo di ottenere risorse economiche per poter mantenere il progetto e per poter garantirne la sua divulgazione, per cercare di soddisfare le richieste del pubblico e per poter iniziare ad instaurare collaborazioni con terzi per il mantenimento degli aspetti culturali e divulgativi del progetto.